

LA COMMISSIONE SANITARIA

La mia compagna di vita,
chiamata in commissione
da una ASL di Roma mia,
docile porgeva i documenti.
La presidente insofferente
senza ritegno alcuno
a bocca aperta sbadigliava
sopra pile di cartelle;
un medico , camice aperto,
prima faceva domande
poi, chiamato al cellulare,
scordava le risposte tutte.

Rigidi automi gli altri
che si passavan i fogli,
da noi portati in ordine,
con criptici commenti.

Dopo sguardi d'intesa :

“Fuori aspettate ...
vi chiamiamo poi.”

Dopo di Lei confusa,
esco serrando labbra,
mostrandomi pagliaccio
con doppio inchino
e “grazie” ad alta voce .

Poco dopo esce un automa,
senza parola alcuna
a riconsegnar le carte mie.

...

Allor così mi fingo
d'interpellare un'ombra;
che presta mi risponde :

“ Lo sa chi sono io ? ”

“Un pubblico ufficiale, credo,
che porge un pubblico servizio.”

“ Non dica più sciocchezze !
Io sono la bu-ro-cra-zia ! ”

Ed io, plagiando Cecco:

“ Non c'è più scampo ...
la soluzione è il... fuoco!

